

PARLA IL COMMISSARIO DOMBROVSKIS

«Le incertezze per i dazi pesano sulla crescita»

di **Francesca Basso**

«I grandi Stati che fanno parte dell'Unione europea devono spendere di più per la difesa. Ma facendo attenzione ai bilanci. Parla Valdis Dombrovskis, commissario all'Economia dei 27. E continua: «L'aumento dell'incertezza globale e le tensioni commerciali stanno pesando sulla crescita dell'Ue».

a pagina 45

«Le tensioni per i dazi pesano sulla crescita Difesa, attenzione ai conti»

Dombrovskis: l'ipotesi al G7 di ridurre il tetto del prezzo del petrolio russo

Semplificazione
Questa settimana è prevista la presentazione di un pacchetto di semplificazione sulle piccole e medie imprese, ovvero la nuova classificazione

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES «Non posso essere troppo specifico», spiega il commissario all'Economia e alla Semplificazione Valdis Dombrovskis, che nella precedente legislatura aveva anche la delega al Trade: dice di chiedere «ai colleghi che se ne occupano», ma aggiunge che le trattative sui dazi con gli Stati Uniti «stanno iniziando ad andare nel dettaglio, i team tecnici ne stanno parlando e, da parte nostra, affrontiamo questi negoziati con uno spirito costruttivo». Dombrovskis risponde alle domande di un gruppo ristretto di media europei, dopo la presentazione delle previsioni macroeconomiche di primavera, che hanno tagliato le stime rispetto al-

l'autunno: «L'aumento dell'incertezza globale e le tensioni commerciali stanno pesando sulla crescita Ue». Il Pil dell'Italia sarà quest'anno dello 0,7% e dello 0,9% il prossimo.

Finora 16 Paesi hanno richiesto di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per l'1,5% di Pil da spendere in difesa, pari a circa 500 miliardi in quattro anni rispetto ai 650 miliardi che avete ipotizzato. Vi basta o incoraggerete Francia, Italia, Spagna e altri a farne uso?

«Questo ci porti a una discussione più ampia sulla nostra unione di difesa: come ci arriviamo? La clausola offre agli Stati membri la possibilità di aumentare la spesa per la difesa. Spetta agli Stati decidere se utilizzarla».

L'Italia per il momento non intende usufruire di Safe né della clausola. È un problema visto che si tratta di una grande economia?

«È importante che tutti gli Stati membri aumentino le spese per la difesa, soprattutto quelli più grandi. Ma naturalmente, dobbiamo anche tenere conto delle considerazioni sulla stabilità fiscale, dato

che l'Italia ha il secondo più alto rapporto debito/Pil dell'Ue e si prevede che il suo debito continuerà ad aumentare quest'anno e il prossimo, anche senza l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale. Si tratta di un aspetto da tenere in considerazione e che, nel caso, ci porterà a discutere di come l'Italia stia contribuendo alle diverse priorità europee di rafforzamento della sicurezza e della difesa».

Che impatto avranno i dazi sull'economia italiana?

«Nell'ipotesi di dazi al 10% in generale (le cosiddette tariffe reciproche, ndr) e del 25% per acciaio e auto, l'effetto stimato è di circa un quarto di punto percentuale sulla crescita dell'Italia. Sarà più limitato quest'anno, ma raggiun-



gerà il quarto di punto l'anno prossimo».

Bisogna rivedere il Patto di stabilità? Ora anche la Germania chiede più flessibilità.

«Le regole fiscali sono state riformate solo un anno fa, ora sono meno rigide. Anche le norme nazionali tedesche sono ora meno rigide di un tempo, per cui tutto ciò offre già un margine di manovra abbastanza consistente per un aumento degli investimenti in Germania. Avremo ancora discussioni. Ma ovviamente ci aspettiamo che la Germania, come gli altri Stati membri, segua le regole fiscali dell'Ue. C'è la possibilità di aumentare la spesa per la difesa di 1,5% del Pil e si può estendere il piano di rientro del debito da quattro a sette anni. Francia e Italia non intendono usare la clausola nazionale di salva-

guardia per una questione di sostenibilità fiscale. La risposta a tutto ciò non può essere solo quella di continuare ad aumentare deficit e debito».

Dopo il summit Nato di giugno con la definizione dei nuovi target di spesa e delle capacità militari di cui c'è bisogno, si aprirà lo spazio per discutere di debito comune?

«Da parte della Commissione europea siamo aperti a discussioni su quali ulteriori passi siano necessari per rafforzare le capacità di difesa europee, possibilmente includendo capacità comuni e come finanziarle. In ogni caso, possiamo aspettarci che la sicurezza e la difesa abbiano un ruolo molto più importante nel prossimo bilancio dell'Unione e nell'attuale quadro finanziario dell'Ue».

Al G7 dei ministri delle Fi-

nanza in Canada proporrà di abbassare il tetto massimo per il prezzo del petrolio russo trasportato via mare (ora a 60 dollari) come parte del nuovo pacchetto di sanzioni?

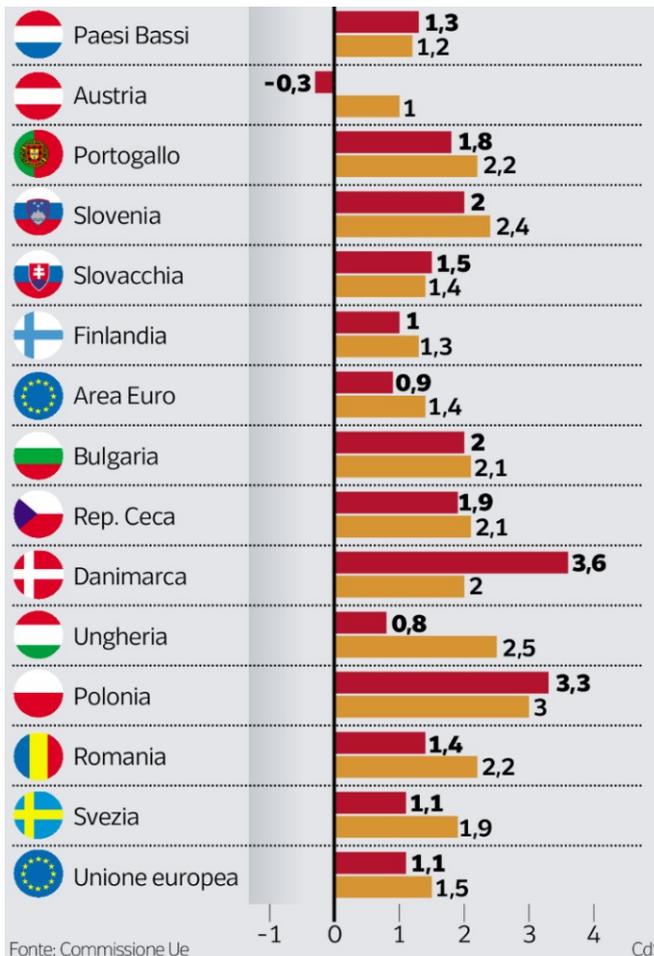
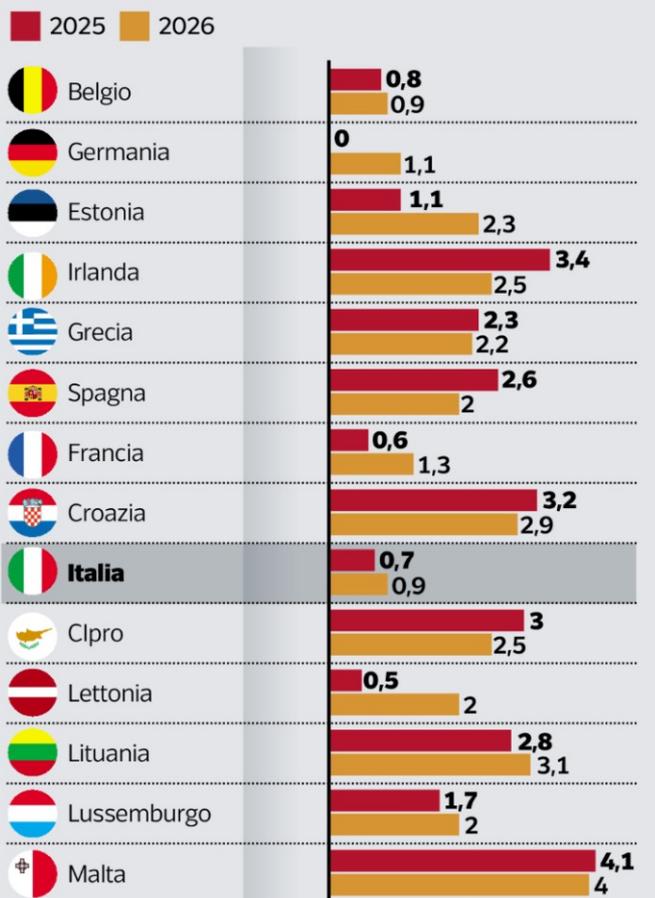
«Sì. Questo è un aspetto che abbiamo segnalato da parte della Commissione nel contesto del 18esimo pacchetto di sanzioni. Mi aspetto un certo interesse anche da parte degli altri partner del G7».

Avete in programma altre iniziative di semplificazione?

«C'è molto in cantiere. Se si guarda al programma di lavoro della Commissione, su 18 iniziative delineate 11 riguardano la semplificazione. Questa settimana (domani, ndr), è prevista la presentazione di un pacchetto sulle piccole e medie imprese, ovvero la nuova classificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni: Pil



Fonte: Commissione Ue

CdS



Valdis Dombrovskis, commissario Ue all'Economia